

La permissione a tutti i poveri

-ovvero la social-card del 1700-

Ma è proprio certa la paternità di Tremonti o di Berlusconi della famosa e tanto discussa social-card? A chi scrive sembra proprio di no perché un precedente esiste. Infatti un paio di secoli fa accadde che tal Monsignor Enriquez, arcivescovo di Nazianzo, emanò un editto da Madrid riguardante i poveri della nostra zona.

Venti Gennaio Anno Domini 1750, dalla residenza reale di Madrid..

Editto per la permissione a tutti i poveri di raccorre la spiga.

*Enrico etc... , che le spighe, le quali rimangono ne' campi, dopo essersi segati i grani da' padroni di essi, appartengono promiscuamente a tutti i poveri della contrada, i quali si portano con loro stento a raccogliere, è chiaro insegnamento che nostro Signore Iddio ci dà nelle Sacre Scritture, insegnamento, appoggiato o derivante dalla legge naturale, ed insegnamento che tra tutti i fedeli obbliga più strettamente gli ecclesiastici, i quali per vari titoli son tenuti non solo a soccorrere i poveri, ma altresì ad essere uguali con tutti senza distinguere per pura predilezione questi da quelli. Pertanto, **essendoci noto che nel nostro feudo dell'insigne abbazia di Banzi si truovi introdotto, ancorchè da lungo tempo, l'abuso di non permettersi da' nostri ministri o dagli affittuari promiscuamente a tutti i poveri del luogo di poter raccorre le spighe, ma solamente a due donne, elette ad arbitrio, per ciascun campo di colono o sia massaro, onde poi il rimanente della spiga, non raccolta da' poverelli, si vende per pascolo degli armenti.** Noi riguardando con vero orrore cotale abuso, lo riproviamo, ed approviamo (non ostante la lunga pratica in contrario, e l'esser pure comune in altri luoghi, o contrade vicine o lontane), col presente editto, in virtù del quale resta permesso a tutti e qualunque poveri del nostro vasto territorio di raccorre a lor talento, dopo segati i grani da' padroni, le spighe che rimangono nei campi, ma bensì durante il tempo della messe, dopo il quale resta a tutti indistintamente interdotta così fatta permissione; non essendo giusto che i conduttori e padroni de' campi abbaino ad aspettare fuor di modo il comodo, per non dire l'indiscrezione di essi poveri, con loro sommo pregiudizio in non potersi servire de' propri terreni. Tanto sia noto a tutt'i poveri, tanto si eseguisca da' nostri ministri ed affittuari, e tanto resti incaricato alla vigilanza del nostro vicario in detta badia.*

Dato in Madrid questo dì 20 gennaio 1750, Enriquez arcivescovo di Nazianzo.

Tempi che furono ... musica (seppur stonata) che torna... .

Firmato Lavallik.